

La scuola dell'infanzia di Meldola è luogo di

relazione

- è strettamente correlata alla comunicazione;
- si esplica con un reale ascolto dell'altro;
- è un confrontarsi per costruire insieme.

conoscenza

- una conoscenza non è uno specchio delle cose o del mondo esterno" (Morin);
- rappresenta un territorio interiorizzato di strumenti che ci consente un adattamento efficace alla realtà;
- l'esperienza genera conoscenza: compito della scuola materna è stimolare il bambino ad agire, vedere, sentire, confrontare, interpretare, rielaborare, attraverso percorsi convergenti e divergenti;
- la scuola deve creare curiosità;
- è patrimonio di strategie cognitive.

formazione

- permanente, intesa anche come autoformazione
- promuove un percorso di crescita attraverso esperienze mirate al raggiungimento di obiettivi educativi e didattici

ricerca

- la ricerca è uno stile di vita caratterizzato da un atteggiamento sperimentale;
- creare, sistematicamente e non, strategie e soluzioni atte a promuovere percorsi di crescita individuale e di gruppo;
- attivazione curiosa di processi di ipotesi, analisi, sintesi .

progettualità

- è alla base di ogni azione educativo-didattica e prevede una condivisione;
- è fare scelte mirate al raggiungimento di obiettivi chiari, ma non assoluti, e modificabili in relazione ai risultati ottenuti;
- è ideazione di scenari culturali, tematici, relazionali e/o narrativi in cui si delineano in modo non vincolante ipotesi di articolazione e sviluppo.

Organizzazione

- organizzare l'ambiente e le attività implica rispetto per il bambino; l'ordine crea ordine mentale; i bambini hanno bisogno di punti di riferimento chiari e sicuri;
- partecipazione e collaborazione, apertura, gestione condivisa di risorse, flessibilità.

Valutazione e autovalutazione

- è efficace quando si attua in un processo circolare disponibile al confronto anche esterno può anche trattarsi di un insegnante di un altro ordine di scuola;
- l'autovalutazione è autoanalisi;
- atto di responsabilità professionale;
- ricerca di strumenti interpretativi dei processi attivati;
- atto di ricognizione critica.

documentazione

- lasciare tracce di sé e del proprio operato per riconoscere nel tempo la propria storia farsi conoscere e confrontarsi per crescere bene;
- ha necessità di individuare i referenti a cui è destinata. Deve essere chiara, leggibile, divulgata;
- visibilità, testimonianza.

PREMESSA

La scuola dell'infanzia statale di Meldola comprende due plessi, "Girotondo" e "Giramondo", rispettivamente collocati in centro e nella prima periferia.

In entrambi i plessi la maggior parte dei bambini iscritti proviene da famiglie residenti da lungo tempo nel territorio di Meldola; tuttavia è in aumento il numero di bimbi di famiglie immigrate sia da terre lontane che da altre regioni italiane.

Favorire per tutti i bambini l'integrazione alla vita scolastica attraverso la relazione e la conoscenza è compito di una scuola che non può che porsi in un atteggiamento dialogico con le diverse forme di realtà che la circondano.

La scuola dell'Autonomia, grazie alle competenze professionali del personale, in collaborazione con le famiglie e il territorio, è responsabile della qualità della attività educative e formative delle bambine e dei bambini.

L'insegnante si propone come mediatore tra bambino e realtà, come suggeritore di un'identità positiva e, mettendo in campo la propria professionalità culturale, pedagogica ed educativa, aiuta il bambino ad indagare e capire se stesso come costruttore attivo del proprio crescere nel mondo.

L'azione educativo-didattica si volge ai processi formativi relativi alla maturazione dell'identità, alla conquista di una progressiva autonomia e alla acquisizione di competenze.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Il diritto di entrare in armonia con ciò che ci circonda e di star bene con noi stessi e con gli altri, riguarda tutti i momenti della nostra vita, ma in particolare proprio quello dell'infanzia.

Un bimbo desidera sentirsi accolto, accettato, ascoltato e rispettato nei propri tempi e riconosciuto nelle proprie conoscenze, anche in una comunità con proprie regole e strutture.

Inizialmente, l'ingresso a scuola, interrompendo la sequenza delle abitudini familiari e introducendo nuove e diverse regole nel mondo bambino e nuovi e diversi impegni in quello adulto, può essere l'origine di un piccolo disagio.

Tuttavia è un momento molto importante e rappresenta una tappa nella crescita di ogni bambino.

Le finalità principali che la scuola si pone, quindi, riguardano il benessere dei bambini per ottenere il quale sono necessari lo sviluppo di una progressiva autonomia (fisica, mentale ed emotiva) e la ricerca/conquista di una identità (individuale e sociale corporea emotiva cognitiva e culturale).

Un bambino autonomo è un bambino che:

- x è protagonista del proprio fare;
- x sa lasciare temporaneamente la famiglia, sa controllarsi nelle funzioni corporali, comincia a muoversi nell'ambito della scuola;
- x conosce gli ambienti e sceglie il modo in cui muoversi nello spazio (autonomia fisica che poi diviene mentale);
- x sa fare da solo nell'esecuzione grafica;
- x è capace di riconoscere di avere emozioni e sa esprimerle;
- x ha acquistato sicurezza;
- x è in grado di dare un nome alle cose e alle emozioni dopo averle esperite;
- x è consapevole di far parte di un gruppo e di avere emozioni;
- x è disposto a mettersi in gioco;
- x è consapevole che a scuola viene ascoltato (crescere cognitivo);

L'identità viene intesa come la percezione cosciente del proprio sé, in rapporto agli altri: chi sa dire "io" si afferma come persona e può riconoscere la sua storia e la sua prospettiva futura.

Un bambino che sviluppa la sua identità è un essere pensante che:

- x riconosce il proprio limite;
- x si valorizza, e può e deve essere valorizzato, per la propria diversità;
- x coltiva un'idea che ha di sé attraverso la coscienza, il confronto e il giudizio degli altri;
- x sa identificare;
- x acquisisce autostima;
- x riceve rinforzi aumentando la fiducia in sé.

Per favorire queste conquiste ogni insegnante,

- x ascolta con interesse i suoi discorsi e cerca di fargli comprendere che questi sono importanti per chi lo ascolta;
- x rende consapevoli i bambini del fatto che ogni comunità ha le sue regole, anche quando si conversa;
- x attiva una interazione (adulto-bambini) per trasmettere un senso di libertà democratica;
- x stimola e rassicura i bambini;
- x si mette alla prova;
- x è di esempio;
- x dà spiegazioni e motiva i suoi no;
- x cerca di creare un clima che favorisca i processi di crescita;
- x non ha fretta, fa meno cose, ma con più attenzione;
- x osserva;
- x accompagna il bambino in un percorso di gestione personale all'interno di un gruppo;
- x trasmette il senso del libero pensiero.

In questo tragitto formativo ogni bambino acquista nuove competenze e struttura e dispone la mente all'apprendimento di diverse e nuove conoscenze che, in altri ordini scolastici, saranno collegate alle performance.

Le competenze che la scuola dell'infanzia intende favorire sono in particolar modo, ma non esclusivo, quelle che comprendono abilità relazionali, culturali e manuali, relative

- x alla relazione (inclusa la comprensione delle consegne e dei momenti di routines);
- x al comportamento (saper ascoltare, stare seduto,...);
- x alle abilità spaziali e grafiche;
- x alle lateralizzazioni funzionali;
- x alla voglia di ascoltare e di sperimentare.

Ci piace pensare che la scuola sia la casa del gioco e che in essa, anche l'esperienza apparentemente più insignificante per il mondo degli adulti, abbia dignità formativa, poiché unica, nuova ed irripetibile per il bambino che la sta vivendo; per questo assumiamo come impegno la valorizzazione dell'evento.

Ribadiamo con forza la necessità che la scuola dell'infanzia debba mettere in atto processi di compensazione delle differenze e degli svantaggi per superare sin dai primi anni, elementi che possano generare disuguaglianze.

La documentazione deve rappresentare una forma di alta comunicazione: si può anche scegliere di documentare pochi momenti, ma è importante e necessario che questi siano visibili e diffusi, attraverso alcune delle seguenti modalità:

- x documentazione individuale per i bambini (librone o una singola esperienza);
- x archivio per la scuola (progetto, foto, brevi descrizioni, cartaceo e/o multimediale);
- x mostre ed esposizioni;
- x eventuali pubblicazioni.